



PROT. N. 90 /16 C.R.S.

Padova, 20 dicembre 2016

AI COLLEGHI ULSS 12

ISCRITTI FIMMG

LORO INDIRIZZI

Gentili Colleghe e Colleghi,
ricevovolentieri la vostra lettera, che mi dà l'occasione di esprimere il mio pensiero, e mi scuso per il ritardo nella risposta.

Ritengo che la più grande conquista di ogni individuo è la libertà nell'agire secondo le proprie convinzioni e principi.

Questo applicato alla professione significa esercitare, entro regole condivise ed con la massima etica, il proprio mestiere in piena responsabilità ed autonomia che tradotto per chi esercita l'arte della medicina, e soprattutto della Medicina Generale, significa dare il meglio di se' per curare la persona sofferente.

Per entrare direttamente nella questione del cosiddetto "*oltre il cup*" capisco che notizie riportate e non verificate possano creare preoccupazione ed allarme in Colleghi già più che oberati di gravame burocratico.

Che la mancanza di conoscenza diretta del progetto possa ingenerare timori di svilimento professionale.

Che la mancanza di confronto e di colloquio possa far pensare ad una frammentazione della categoria.

Per questi motivi si rende necessario l'incontro e la discussione tra i colleghi della provincia di Venezia e tra quelli di tutto il Veneto.

Ma questo confronto si può avere non su presunzioni di personali e non verificate di totale negatività che fanno il pari con altrettante presunzioni personali e non verificate di entusiasmi nei confronti del progetto.

La verifica dovrà essere fatta anche verso le considerazioni di divisione e frammentazione della categoria verificando la sensibilità possibilmente di tutti ma almeno della maggioranza dei colleghi.

Ricordo a me stesso che negli anni vi sono state forti resistenze anche al passaggio all'associazionismo (ancora presente per fortuna in pochi casi) ritenuto tra le altre cose fautore di disuguaglianze per la categoria medica e anche situazioni assistenziali diverse per gli assistiti.

Sposando questa logica bisognerebbe azzerare il progetto delle medicine di gruppo integrate.

Nel ruolo che attualmente ricopro mi è obbligo tenere conto anche della posizione di altrettanti colleghi che invece ritengono il progetto interessante e ne esprimono un giudizio positivo.

Per questo motivo, non possedendo io la verità in tasca, è necessario sperimentare il progetto su base assolutamente volontaria e capirne, in negativo o in positivo, le potenzialità.

La FIMMG Regionale non ha mai aderito all'applicazione obbligatoria del progetto ma si è resa disponibile alla sua sperimentazione su base volontaria.

Sarà compito di questi "*sperimentatori volontari*" relazionare, alla Segreteria Regionale ed alle realtà provinciali della FIMMG sulla sua fattibilità e praticabilità sia dal punto di vista tecnico che sulla ricaduta sull'attività quotidiana e sugli eventuali effetti nella categoria.

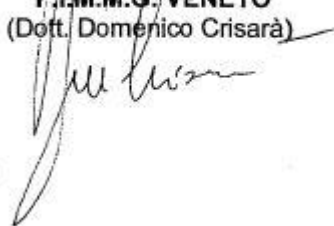
Solo dopo un'attenta ed approfondita analisi che prevederà confronti diretti con la base sarà deciso se la FIMMG darà o meno il suo sigillo ad una diffusione che dovrà essere sempre su base volontaria.

Mi paiono ingiustificate e premature le seppur legittime riserve su un qualcosa di cui pochissimi di noi hanno esperienza e che ad oggi (ma anche a domani) non è nei programmi del sindacato la sua diffusione di massa e/o obbligatoria.

Mi fa sempre piacere avere con voi uno o più incontri di riflessione per cui rimango a vostra disposizione con la massima disponibilità e senza idee preconcepite.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Regionale
F.I.M.M.G. VENETO
(Dott. Domenico Crisarà)



Via L.Ariosto, 16, 35128 Padova

Tel. 049/8076849 fax 049/8076943

e-mail: veneto@fimmg.org - pec: fimmg_veneto@pec.it